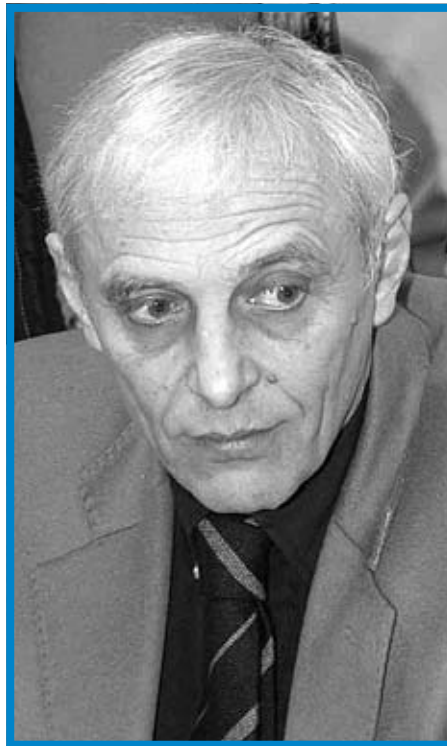


ASSISI Problemi nei Ds Gambelunghe «Dimissioni irrevocabili»

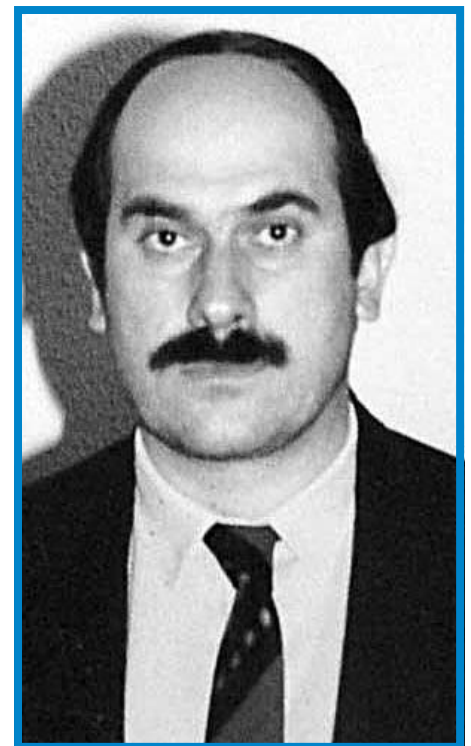
ASSISI — Politica agitata: imitazioni pericolose. Se la destra è alle prese con una fase difficile nei rapporti nei partiti e fra partiti e sindaco, la sinistra — in particolare i Ds — non è da meno come se un virus corrosivo per le forze politiche stesse colpendo la zona assisana senza distinzioni di colore. Ieri mattina Domenico Gambelunghe, segretario comunale dimissionario dell'Unione comunale di Assisi, si è incontrato con Piero Mignini segretario provinciale Ds, confermando che la sua uscita di scena, quale segretario, è irrevocabile. «Dopo la seduta dell'Unione

**L'Unione comunale
tremava: fallito l'incontro
tra il segretario locale
e Piero Mignini
per ritrovare l'unità**

Comunale dell'11 luglio — spiega Gambelunghe — ho cercato una soluzione per uscire dalla logica dei gruppi e rendere il più unitario possibile il partito. Invece si è continuato nel solco delle divisioni. Di conseguenza non ho potuto che confermare le mie dimissioni dall'incarico». Per ve-



PROTAGONISTI
Il segretario dell'Unione comunale Ds Domenico Gambelunghe lascia l'incarico: Piero Mignini non è riuscito a fargli cambiare idea



Nel Polo Leonardo Paoletti, consigliere di An, replica al coordinatore provinciale Lignani Marchesani: «E' assurdo che Siena, Petrozzi e Apostolico abbiano votato con il centrosinistra per bocciare la rimodulazione del Puc».

Maurizio Baglioni

BASTIA UMBRA Recupero degli ex opifici Bogliari: «Serve un confronto sugli edifici scolastici»

BASTIA — Si riapre il dibattito sulle strutture scolastiche superiori a Bastia. A rilanciare il confronto è stata la Margherita: nel corso di un'assemblea di partito con il presidente della Provincia Giulio Cozzari promossa dal capogruppo Caleri, il discorso è venuto in evidenza anche per la necessità di trovare soluzioni ai piani di recupero di ex opifici (l'ex tabacchificio Giontella o l'area Franchi il cui stabilimento sarà presto trasferito ad Ospedalichio). Sulla querelle interviene ora il capogruppo Ds in Provincia Lazzaro Bogliari, ex sindaco per dieci anni a Bastia, che ritiene ormai giunto il momento di fare scelte vere e non solo pronunciamenti. Bogliari sottolinea che un nuovo istituto a Bastia risponderebbe a esigenze vere: dalla popolazione scolastica di tutto rilievo, al rafforzamento degli indirizzi formativi, alla ricerca del migliore utilizzo degli edifici adibiti a scuole superiori.

**L'ex sindaco
chiede
di chiarire
gli estremi
del progetto**

«La sezione dell'istituto per ragionieri non è stata uno scippo — rileva Bogliari — ma la necessità di una risposta ai problemi del dopo terremoto del '97. Occorre, però, chiarire definitivamente il progetto generale». Si vuole forse lasciare Assisi come unico centro scolastico del territorio? Se questa è la premessa a qualsiasi ragionamento in materia, secondo Bogliari, è arrivato il momento di un

«confronto con i vari livelli istituzionali per definire un progetto che veda la presenza di istituti superiori autonomi e non succursali a Bastia, per dare una risposta alle esigenze dei nostri studenti, troppo spesso costretti a girare l'Umbria per individuare indirizzi formativi adeguati e qualificati. Tutto ciò — rileva il capogruppo Ds — tornerebbe utile al territorio nel suo complesso e rafforzerebbe ulteriormente l'offerta formativa».

«Le discussioni in atto — conclude Bogliari — sulle destinazioni urbanistiche delle funzioni scolastiche (si auspica abbiano l'obiettivo di individuare soluzioni ottimali) devono costituire momento di rilancio di un progetto su cui Bastia, in stretta collaborazione con Assisi, deve impegnare tutte le sue forze. I proclami ti fanno stare a posto con la coscienza e colpiscono l'opinione pubblica, ma — sottolinea l'ex sindaco — rischiano di essere vaghi, se non si definisce un percorso che verifichi le condizioni di fattibilità di un progetto realmente condiviso».

M.S.

ASSISI Dopo la nomina Presidenza del Parco Scontro tra Martelli e Borgognoni

ASSISI — Eraldo Martelli (An) assessore all'ambiente di Assisi all'attacco di Mariano Borgognoni, neopresidente del Parco: «Ha potuto ottenere tale incarico in virtù dell'indicazione fatta dal Comune di Spello, con l'effetto — sostiene Martelli — di proseguire la politica del predecessore sindaco della stessa città, che nel passato si è limitato solo a dirottare nel suo Comune la maggior parte dei fondi erogati dal ministero dell'Ambiente». «Replicare è come sparare alla Croce Rossa — ribatte Borgognoni —. Chiedo invece ad Assisi di non abbandonare il Parco. E' mia intenzione coinvolgere tutte le amministrazioni, a cominciare proprio da Assisi. A settembre faremo la Conferenza del Parco con tutti i soggetti interessati al suo territorio e alla sua struttura nella consapevolezza che si tratta di un parco vivo». Con 2 emergenze e altrettanti inviti: il personale e le risorse. «Ho già fatto richiesta affinché sia assicurato personale secondo quanto previsto dalla pianta organica — conclude Borgognoni — con l'auspicio che la Regione creda di più nei parchi, investendo più risorse».

BASTIA UMBRA Parla Gianni Bernacchia Attingimenti agricoli Rifondazione vuole lo stop

BASTIA — L'acqua è un bene troppo prezioso per lasciare che con il tempo la siccità metta a rischio i livelli di vita e la salute dei cittadini. Uno stop agli attingimenti a scopi agricoli non sarebbe un danno, ma una tutela degli interessi generali a spese di quelli particolari. A chiederlo è il segretario del circolo bastiolo della Rifondazione comunista, Gianni Bernacchia, che, dopo un giro d'orizzonte sul percorso verde lungo le sponde del fiume Chiascio, trae impressioni tutt'altro che esaltanti. «In questi giorni anche in corrispondenza della cascata — rileva Bernacchia — il fiume si è trasformato in un fosso, anche per effetto dei prelievi d'acqua (sei giorni su sette) senza effettivi controlli».

«Capisco il problema degli agricoltori, mondo dal quale provengo, ma — sottolinea il segretario di Rc — siamo arrivati al punto che il protrarsi degli attingimenti potrebbe creare seri problemi all'ecosistema del fiume». L'invito a non indugiare oltre è rivolto alla Provincia, sollecitata ad effettuare le indispensabili verifiche per una decisione che tuteli l'interesse collettivo, prima che sia troppo tardi.

ASSISI Le ricerche di Fabrizio Catalano Un dispiegamento di forze per il giovane scomparso

ASSISI — Giovane svanito nel nulla. Con le ricerche che non si sono mai interrotte, oggi si vuole dare una scossone alla vicenda di Fabrizio Catalano, il 19enne torinese di cui non si hanno notizie da mercoledì 20 luglio. Febbrile l'attesa dei genitori, Ezio e Caterina, che si stanno prodigando per ritrovare il ragazzo giunto in Assisi per un corso di musicoterapia. I genitori hanno diffuso ieri un toccante diario dei giorni precedenti la scomparsa del figlio e quelli successivi, con l'angoscia e le ricerche sino a oggi vane. Ecco allora che è stata prevista per la giornata odierna, salvo inclemenza del tempo, una battuta coordinata dai Carabinieri che vedrà la partecipazione dei Vigili del fuoco, che anche ieri hanno compiuto ricerche nella zona di Mora e San Gregorio, di agenti della Polizia di Stato, di uomini del Corpo Forestale, di volontari. All'operazione, guidata dal tenente Florindo Rosa, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Assisi, parteciperà anche un elicottero e il gruppo cinofilo. C'è insomma la volontà di tentare di dare una svolta alla scomparsa di Fabrizio, per comprendere cosa c'è dietro la sua sparizione.

TODI L'annuncio di Catuscia Marini Teatro del Nido dell'Aquila In arrivo i fondi europei

TODI — Sarà arredato e funzionante il Teatro del Nido dell'Aquila, fascino spazio del Monastero delle Lucrezie ristrutturato, utilizzabile, ma non ancora completamente funzionale. Parola del sindaco Catuscia Marini che, nel salutare gli artisti del festival sui cui è calato ormai il sipario, ha ufficializzato il previsto finanziamento degli interventi necessari a rendere completo questo spazio, valida alternativa in inverno e, soprattutto in estate, al Comunale. Saranno fondi dell'Ue, erogati dalla Regione, a rendere possibile i lavori di rifinitura che la città attendeva da tempo e che l'amministrazione comunale spera di ultimare prima della stagione estiva. In tempo per la prossima edizione festivaliera che potrebbe contare su una cornice più adeguata. Chiuso dopo il rilancio della struttura operato da Silvano Spada che ne fece la sede di alcuni spettacoli, il Teatro è oggi utilizzabile, dopo i lavori di ristrutturazione eseguiti nell'ambito dei lavori del Colle. Con l'omonima e sottostante terrazza ha contribuito ad arricchire il patrimonio architettonico tuderte.